



ROMA CAPITALE

Municipio Roma V (ex VI e VII)

Unità di Direzione
Servizio di Assistenza agli Organi Istituzionali
Ufficio Consiglio

Municipio Roma V Prot. CF n. 57903 del 22 Luglio 2013

ESTRATTO DAL VERBALE DELLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO (Seduta del 25 Luglio 2013)

L'anno duemilatredici, il giorno di giovedì 25 del mese di Luglio alle ore 9,50 nell'aula Consiliare, sita in Via G. Perlasca n. 39, si è riunito in seduta pubblica il Consiglio del Municipio Roma V, previa trasmissione degli inviti per le ore 9,00 dello stesso giorno.

Assume la presidenza dell'assemblea: Antonio Pietrosanti.

Assolve le funzioni di Segretario il Direttore del Municipio Tiziana Orsi coadiuvata dal Funzionario Amministrativo Anna Telch.

Partecipa alla seduta il Consigliere Aggiunto Gazi Abu Taher.

Partecipano alla seduta, ai sensi dei Regolamenti Municipali dell'ex VI ed ex VII Municipio, gli Assessori Assogna Giovanni, Castello Annunziatina, Marinucci Cesare, Pietroletti Giulia, Rosi Alessandro, Veglianti Stefano.

A questo punto, il Presidente del Consiglio dispone che si proceda all'appello per la verifica del numero dei Consiglieri intervenuti.

Eseguito l'appello, il Presidente dichiara che sono presenti i sottoriportati n. 22 Consiglieri ed il Presidente del Municipio Giammarco Palmieri:

Arioli Luca	Ferretti Fabrizio	Pietrosanti Antonio
Bocuzzi Giovanni	Giuliani Claudio	Procacci Andrea
Calocchia Angelo	Guadagno Eleonora	Rinaldi Daniele
Carella Marco	Intino Italo	Saliola Mariangela
De Angelis Emiliano	Lostia Maura	Salmeri Salvatore
Di Cosmo David	Marchionni Maria	Santilli Sandro
Fabbroni Alfredo	Pacifici Walter	
Federici Maria Pia	Piccardi Massimo	

Risultano assenti i Consiglieri: Politi Maurizio, Verdecchia Guido.

Il Presidente del Consiglio constatato che il numero degli intervenuti è sufficiente per la validità della seduta agli effetti deliberativi, dichiara aperta l'adunanza.

(O M I S S I S)

Alle ore 10,10 entra in aula il Consigliere Verdecchia Guido.

(O M I S S I S)

Alle ore 13,30 escono dall'aula i Consiglieri Verdecchia Guido e Pacifici Walter. Quest'ultimo viene sostituito nelle sue funzioni di scrutatore dal Consigliere Giuliani Claudio.

(O M I S S I S)

DELIBERAZIONE N. 7

Indirizzi programmatici del Presidente del Municipio Roma V



Premesso

Che ai sensi del combinato disposto dello Statuto di Roma Capitale e del Regolamento del Decentramento Amministrativo, nonché, per effetto del rinvio operato dallo stesso Statuto, ai sensi del T.U.E.L., delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con Decreto Legislativo il 18 agosto 2000 n. 267, nella sequenza degli adempimenti connessi all'insediamento del Consiglio rinnovato a seguito delle elezioni amministrative del 26 e 27 Maggio 2013 e ballottaggio del 9 e 10 Giugno 2013, il Presidente del Municipio presenta all'assemblea il documento contenente la proposta di dettagliate linee programmatiche, articolate secondo le principali funzioni svolte dal Municipio e relative al mandato;

Che, nell'ambito degli indirizzi generali deliberati dall'Assemblea Capitolina, il Presidente definisce i programmi da realizzare e adotta le iniziative necessarie per l'attuazione degli indirizzi medesimi;

Visto l'art. 27 dello Statuto di Roma Capitale, approvato con deliberazione dell'Assemblea Capitolina n. 8 del 7 Marzo 2013;

Visto l'art. 40 del Regolamento di Roma Capitale approvato con Deliberazione n.100 nella seduta del 25 Luglio 2002;

Considerato che in data 22 Luglio 2013 il Direttore del Municipio ha espresso il parere che di seguito integralmente si riporta: "Ai sensi e per gli effetti dell'art.49 del D.Lgs. n. 267 – T.U., si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa della proposta di deliberazione in oggetto.

Il Direttore

F.to: Dott.ssa Tiziana Orsi

IL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO

preso atto di quanto esposto in narrativa,

DELIBERA

di approvare il documento relativo agli indirizzi programmatici del Presidente del Municipio Roma V che viene allegato e ne costituisce parte integrante del presente atto deliberativo.



Un Municipio “nuovo”

Due cellule che si uniscono creano un organismo diverso e questo in qualche modo sta accadendo per il Municipio Roma 5, una nuova realtà amministrativa, un Comune Metropolitan di fatto, nel quale vivono oltre 250mila persone e che è pronto a collaborare con la nuova amministrazione comunale per migliorare, con il decentramento, la qualità della vita dei romani.

Quartieri diversi tra loro, tanti problemi simili, tante potenzialità e risorse da valorizzare e potenziare, altre ancora da scoprire e una macchina amministrativa da rimodulare e mettere al servizio dei cittadini.

L'obiettivo è di migliorare la quantità e la qualità dei servizi pubblici gestiti dal Municipio, snellire le procedure, ridurre i tempi per ottenere documenti e autorizzazioni, fornire ai cittadini un'informazione istituzionale trasparente, puntuale e per tutti. Prendendo le migliori esperienze organizzative e le prassi più efficienti delle due strutture precedenti e facendole diventare patrimonio comune al servizio dei cittadini. Puntando sulla professionalità e la competenza dei lavoratori, concertando le scelte relative all'accorpamento con loro e le organizzazioni sindacali.

Tra le priorità c'è anche quella di accorpare i due Distretti Sanitari e portarli nella Direzione di un'unica ASL.

Il “nuovo” Municipio Roma 5 presenta ampi spazi liberi e quartieri con la più alta densità abitativa della città, quello che non vogliamo è riempire di cemento il verde, ma il nostro programma è ancora più ambizioso: un Municipio “green” in ogni singola scelta.

Ogni atto di quest'amministrazione avrà come scelta quella dell'ecosostenibilità, dalla progettazione di nuovi servizi all'uso delle energie rinnovabili per finire allo smaltimento dei rifiuti, senza fermarsi alle sole scelte pratiche, ma mettendo l'ambiente al centro dell'educazione dei nostri figli e delle politiche culturali da noi promosse.

Ogni progresso in questa direzione lo vogliamo rappresentare e lo faremo con la mappa del nostro sito istituzionale, nella quale ogni pezzo di verde conquistato, che sia un giardino o un quartiere nel quale si fa una seria raccolta differenziata, sarà una porzione di grigio in meno e un po' di verde in più.

Un nuovo modello di sviluppo

Il nostro territorio non è mai stato considerato, se non per rare eccezioni, un territorio di potenziale attrazione su una scala più ampia di quella di quartiere, sia dal punto di vista dei servizi, sia dal punto di vista di un'economia che non fosse basata sull'edilizia. Negli ultimi anni passi avanti sono stati compiuti, ad esempio con il Teatro del Quarticciolo e con il Nuovo Cinema Aquila, ma molto c'è ancora da fare.

Occorre, innanzitutto, ridefinire un modello di sviluppo nuovo per un territorio che oggi conta oltre 250 mila abitanti e che non può più considerare se stesso come un satellite del centro cittadino o un'area prevalentemente residenziale. Per fare questo è necessario individuare i vantaggi competitivi del Municipio e su quelli lavorare, per



ROMA CAPITALE

preservarli da azioni che possano in qualche modo annullarli o affievolirli, e mettere in campo azioni positive che facciano sì che essi possano diventare il motore di uno sviluppo sostenibile, diffuso ed equo.

Siamo ormai sempre più consapevoli dell'enorme ricchezza rappresentata dal nostro patrimonio archeologico e paesaggistico. Per storia e memorie non abbiamo nulla da invidiare a tante zone del mondo ben più blasonate e considerate ed è quindi da qui che occorre partire per immaginare uno sviluppo territoriale che vada di pari passo con la tutela del territorio. Investire, sia in termini politici, sia in termini economici, sul nostro patrimonio archeologico, significa investire su una crescita economica e sociale di lungo periodo. Far sì che il parco archeologico di Centocelle, il complesso Ad Duas Lauros, il complesso archeologico di Villa Gordiani, quello dell'Acquedotto Alessandrino, la zona della Collatina e della Serenissima con i loro importanti ritrovamenti, il Torrione Prenestino, la Torre medievale di via degli Olmi diventino patrimonio diffuso di ogni persona, diventino dei luoghi visitabili e capaci di attrarre turismo, vuol dire immaginare di portare sul nostro territorio opportunità occupazionali, indotto commerciale, accoglienza diffusa. Se poi pensiamo che ad incastonare le bellezze sopra citate c'è la via Francigena del Sud, uno dei cammini sacri riconosciuti a livello europeo, possiamo immaginare quanto forte possa diventare la nostra proposta. Ogni anno i turisti spendono a Roma miliardi di euro. Se riusciremo a portare anche una piccolissima parte di queste persone sul nostro territorio genereremo un indotto di molti milioni di euro.

Affinché ciò avvenga esiste una precondizione: che le nostre bellezze non siano oscurate da ulteriore cemento. Ci opporremo ad ogni ipotesi di nuova edificazione sul territorio perché, oltre alle considerazioni di tipo urbanistico che faremo dopo, crediamo che nuovi palazzi cozzerebbero contro quest'ipotesi di sviluppo. Quello su cui bisognerà puntare saranno rapporti di stretta collaborazione con l'amministrazione comunale, con la regione Lazio, con il Ministero dei Beni Culturali e con la Sovrintendenza Vaticana per far sì che i monumenti siano effettivamente fruibili e visitabili.

Incentivare la nascita di ostelli diffusi; mettere a sistema la rete di pensioni, affittacamere, b&b presente e diffusa sul territorio.

Strutturare convenzioni con agenzie turistiche e tour operator internazionali.

Sviluppare una rete di infrastrutture per favorire l'attrazione del turismo accessibile, sia per i disabili fisici (accessibilità completa dei luoghi) sia per i disabili cognitivi (mappatura dei luoghi di interesse accessibili).

Predisporre tutte le azioni necessarie allo studio di fattibilità della realizzazione di un'area sosta per camper, con tutti i servizi nel territorio Municipale che porterebbe un indotto alla economia del territorio, individuando un'area limitrofa ad una delle stazioni della Metro C.

Valutare la possibilità di coinvolgere privati con lo strumento del P.F.



ROMA CAPITALE

Rendere disponibile attraverso la Rete, gli uffici municipali ed i servizi territoriali la mappa dei luoghi accessibili costantemente aggiornata.

In tale scenario potrà essere importante trasformare i quartieri storici del Municipio in rioni, dando così riconoscimento alla storia antica, moderna e contemporanea, alla cultura e alle tradizioni popolari (globali) che in questa area di Roma hanno scritto e stanno scrivendo pagine importantissime della città che viviamo e della città che vivremo.

Ambiente

Il nostro territorio è ricco di aree verdi di grandi dimensioni e di piccole aree di quartiere. In alcune zone tale patrimonio ambientale è più diffuso, in altre i quartieri si sono sviluppati senza prestare troppa attenzione alla disponibilità di verde.

In ogni caso il patrimonio ambientale è una ricchezza del territorio che deve essere tutelata e resa massimamente fruibile per i cittadini e insieme bisogna operare per acquisire e attrezzare nuove aree di verde pubblico.

E' inoltre necessario migliorare l'illuminazione dei parchi, realizzare l'installazione di playground, la creazione di spazi sportivi pubblici e dove possibile anche la realizzazione di spogliatoi a disposizione dei tanti runner che utilizzano i nostri parchi e per le attività all'aria aperta.

Soprattutto per le aree verdi di quartiere si potrà pensare all'installazione di piccoli punti di servizio, dotati di bagni, scomputando l'Osp in attività di pulizia, di piccola manutenzione e di controllo dell'area. Con le realtà territoriali occorrerà poi lavorare su progetti di animazione sociale delle aree, per farne dei luoghi di ritrovo sempre vivi e partecipati.

Alla grande difficoltà nel reperire le necessarie autorizzazioni amministrative per lo svolgimento di attività culturali nelle aree verdi si propone lo sviluppo di una procedura amministrativa unica per semplificare il rilascio delle autorizzazioni per feste di rilevanza popolare, sociale e culturale, individuando un'area in ogni quartiere da dotare anche delle necessarie infrastrutture primarie (imbocco in fogna, punto di allaccio all'energia elettrica ed all'acqua ecc.).

Creazione dell'Ecomuseo del Municipio Roma 5.

Avviare il finanziamento del progetto Ecomuseo Casilino Ad Duae Lauros acquisendo, prima di tutto, le aree verdi del Comprensorio Casilino mettendole "a sistema" con il Parco Archeologico di Centocelle.

Attivazione delle strutture minime dell'Ecomuseo: centro studi, parco archeologico, percorsi ciclabili e pedonali di collegamento interno, riqualificazione e promozione dell'esistente (casali, ville romane, reperti, mausolei).

Nei primi due anni di vita dell'Ecomuseo dovranno essere attivati:

- Due progetti: recupero dei casali e riconversione in fattorie didattiche e/o alloggi diffusi; raccolta e sistematizzazione delle memorie, usi, costumi, tradizioni, documenti, racconti, foto dei Rioni;
- Alcuni servizi al pubblico: servizio escursionistico, visite guidate, laboratori per bambini, conferenze e seminari.



ROMA CAPITALE

Nell'ambito dell'ecomuseo, altri due progetti a medio e lungo termine sono l'individuazione di uno spazio a vocazione musicale e di strutture per sport minori.

Lo spazio musicale, oltre che luogo per ospitare concerti, deve essere progettato come una casa della musica, prevedendo spazi per la maturazione musicale dei giovani e meno giovani dei nostri quartieri con sale prove, per la registrazione e corsi di musica e cultura musicale.

Quelli che abbiamo definito sport minori, tra i quali il cricket, nella realtà in India, Pakistan e Bangladesh è come da noi il calcio e queste sono le comunità più numerose che abitano nel territorio.

La possibilità di praticare tali sport nazionali è anche un modo con il quale queste comunità si fanno conoscere e di conseguenza uno strumento che facilita la loro integrazione sociale e culturale.

Un'ultima proposta è di valorizzare, insieme con quello che sta sopra, quello che sta sotto i piedi di chi visita il nostro ecomuseo; qui oltre alle catacombe c'è una rete di gallerie, alcune scavate nel tufo in epoca romana, altre realizzate per coltivare i funghi, un mondo buio che in parte vogliamo illuminare per ricavare spazi da visitare e da vivere.

Definizione dell'assetto del parco della Mistica, preservando le importantissime esperienze sociali già avviate e valorizzando l'area dal punto di vista agricolo e culturale.

Apertura di passaggi pedonali che colleghino il parco di Villa De Sanctis con il quartiere della Marranella.

Realizzare il parco agricolo urbano della Serenissima. Si tratta di un'area di 57 ettari situata a cavallo tra i Municipi IV e V, per la quale già esiste un finanziamento nell'ambito delle opere di compensazione Tav, che deve essere acquisito dal Comune. L'area potrebbe diventare un primo esperimento di agricoltura urbana, con finalità anche didattiche e la capacità di autosostentamento, di dimensioni così consistenti, e darebbe un profilo di altissimo livello a quella parte di territorio.

Agevolare l'accessibilità del parco di Centocelle, riprendere e finanziare i progetti già inseriti nel programma di Roma Capitale. Seguire l'iter del secondo stralcio, attualmente in gara, e prevedere la realizzazione di servizi culturali e sportivi all'interno dell'area.

Completare il progetto di allargamento verso Via Prenestina del Parco del Torrione Prenestino con la valorizzazione del sito archeologico con la realizzazione di una cancellata in sostituzione dell'attuale muro.

Completare il progetto di allargamento del Parco delle Energie ex Snia Viscosa con la realizzazione dei servizi previsti dal progetto.



ROMA CAPITALE

Realizzare il percorso ciclo-pedonale noto come “La passeggiata Alessandrina”, che congiunge la piazza dell'Acquedotto Alessandrino con via Molfetta al Quarticciolo.

Predisporre tutte le azioni necessarie alla verifica del Piano Quadro della ciclabilità di Roma Capitale in relazione all'accorpamento e la nascita del nuovo Municipio in particolare studiare e realizzare percorsi ciclabili di collegamento delle aree verdi e dei siti archeologici limitrofi (archeogiro)

Risoluzione del contenzioso con il Capitolo di Santa Maria Maggiore per le aree del parco di Casacalda e del Parco Alessandrino, e recupero ad uso sociale dei casali di Casacalda.

Delocalizzazione degli sfasci.

Interramento delle linee di alta tensione.

Bando per la costituzione di orti e giardini urbani.

Verifica della presenza di metalli pesanti nei terreni pubblici, e conseguente bonifica delle aree inquinate.

Predisposizione di una mappatura degli edifici pubblici o edifici privati a ridosso degli edifici pubblici, con la presenza di amianto, avvalendosi delle segnalazioni dei cittadini e della banca dati della ASL di Viterbo.

Predisporre una mappatura dei siti oggetto di inquinamento quali antenne di telefonia mobile, centrali elettriche di grandi potenzialità (ex es. Via Albona), tralicci alta tensione. Mettere in atto tutte le azioni volte a tutelare la salute dei Cittadini.

Un'attenzione particolare verrà riservata alla gestione dei rifiuti. Sebbene siamo in ambito in cui il Municipio non ha un potere diretto, si lavorerà a stretto contatto con l'Assessorato all'Ambiente del Comune e con Ama affinché tale modalità di raccolta venga introdotta nel nostro territorio, sforzandosi di individuare le aree dalle quali partire per tarare al meglio il servizio, anche con la creazione di progetti pilota. Inoltre, lo stesso impegno verrà profuso per garantire ai quartieri un adeguato livello di pulizia. Organizzazione di campagne a premio per la sensibilizzazione e l'incremento alla raccolta differenziata porta a porta. Sostegno all'istituzione di nuove isole ecologiche nelle zone che ne siano sprovviste.

Individuazione di siti e realizzazione di impianti per il recupero dei rifiuti (Centro riuso-riciclo). Riqualificazione dell'isola ecologica di Via Teano. Installazione di centraline fisse per il rilevamento dell'inquinamento atmosferico e centraline per l'inquinamento idrico ed elettromagnetico.

Predisporre tutte le azioni necessarie per sostenere la deliberazione di iniziativa popolare “Diamoci da fare verso Roma rifiuti zero”, programmando eventi di sensibilizzazione sulle tematiche ambientali, introducendo le buone pratiche nelle strutture Municipali.



Edilizia scolastica

Il settore della manutenzione scolastica è uno di quelli che negli ultimi anni ha sofferto di più per la contrazione delle risorse a disposizione del Municipio. Sono ormai tantissime le scuole che versano in condizioni non adeguate e che hanno bisogno di interventi urgenti. Occorrerà da una parte svolgere una funzione di stimolo nei confronti dell'amministrazione comunale in sede di predisposizione dei bilanci affinché questa voce riceva maggiori finanziamenti rispetto al recente passato, ma occorrerà anche innovare le modalità di manutenzione.

Si propone di prendere in esame le più innovative tecnologie da fonti rinnovabili e le migliori pratiche messe in atto a livello amministrativo e gestionale con una attenta analisi del rapporto costi/benefici, al fine di compiere una scelta che produca il duplice risultato del risparmio energetico e della riduzione dei costi della manutenzione e messa a norma degli edifici scolastici, in totale trasparenza e ponendo come prioritarie soluzioni vantaggiose per la gestione pubblica dei medesimi.

Si propone di predisporre un bando attraverso il quale individuare soggetti interessati ad installare impianti fotovoltaici sui tetti delle scuole. In cambio della possibilità di produrre e vendere energia, i vincitori del bando dovranno farsi carico di opere di manutenzione sull'edificio che ospita il loro impianto fino alla concorrenza della cifra dovuta all'amministrazione. In tal modo il vantaggio sarebbe duplice; infatti, oltre a poter contare su risorse aggiuntive per le manutenzioni scolastiche, si darà un contributo significativo in termini di produzione di energia da fonti rinnovabili.

Nell'ambito dell'individuazione di modalità innovative e maggiormente coinvolgenti per la manutenzione delle scuole, particolare attenzione dovrà essere riservata al verde scolastico. In tal senso andrà incentivata la partecipazione delle associazioni genitori e dei consigli d'istituto attraverso progetti condivisi dalle finalità educative.

E' inoltre sempre più frequente l'iniziativa dei genitori per attività che l'amministrazione, a causa della scarsità di risorse, non riesce a garantire. E' il caso, ad esempio della tinteggiatura delle aule. Sono decine le scuole nelle quali i genitori si sono autoorganizzati ed hanno realizzato opere di questo tipo. Tale spirito di partecipazione e tale volontà di contribuire a rendere migliori i luoghi nei quali i nostri figli studiano e sviluppano parte consistente delle relazioni sociali, va incentivato ma anche ordinato, attraverso un regolamento quadro che dia indicazioni sulle modalità per intraprendere tali iniziative.

Introdurre un fondo per le piccole manutenzioni a disposizione dei dirigenti scolastici.

Politiche scolastiche

L'istituzione scolastica è il pilastro di ogni società; e allo stesso tempo la singola scuola è uno dei luoghi di gravità di ogni quartiere. Un punto di riferimento sia per chi a qualsiasi ragione la frequenta, sia per chi sa semplicemente che lì c'è la scuola, c'è lo stato.



ROMA CAPITALE

Questo ruolo va tutelato in tutte le sedi e in tutti gli ambiti, e soprattutto va rafforzato il legame tra le scuole quali luoghi di cultura e di formazione di una coscienza civica ed i cittadini, concordando con le istituzioni scolastiche progetti di apertura delle scuole al territorio in orari extrascolastici per progetti di rilevanza culturale e sociale. Una sorta di ampliamento del Pof anche ad ambiti che non sono quelli strettamente d'istituto. A questo fine appare utile un attento censimento del patrimonio scolastico.

Altro obiettivo è quello di arrivare, nel corso del quinquennio, all'elaborazione di un Pof territoriale che racchiuda l'intera offerta formativa territoriale valorizzando le specificità ma dando la consapevolezza che l'istituzione scolastica nel suo complesso offre al territorio un unico grande piano formativo.

Occorrerà proseguire nell'instaurazione di rapporti stretti con gli istituti superiori.

Altro aspetto sul quale si punterà molto è quello dell'intergenerazionalità; favorire l'incontro tra le diverse generazioni per garantire scambio di esperienze, conoscenze e competenze, rendendo i luoghi tradizionalmente monogenerazionali il più possibile aperti a tale scambio. Ad esempio si punterà su rapporti stretti tra scuole e centri anziani attraverso i quali possano essere organizzate iniziative ed attività che favoriscano la crescita della comunità.

Favorire l'integrazione degli immigrati anche attraverso corsi di lingua italiana per stranieri da tenersi gratuitamente e con l'ausilio di insegnanti volontari, all'interno delle scuole pubbliche o dei centri culturali municipali.

Negli ultimi anni si è registrato un crescente protagonismo della componente genitori all'interno del mondo scolastico. I rapporti tra le scuole e l'amministrazione avvengono soprattutto attraverso i dirigenti scolastici. Accanto a ciò, che deve continuare, sarà utile rafforzare i rapporti con i consigli d'istituto, organi nei quali tutte le componenti scolastiche sono rappresentate, e costituire una consulta dei presidenti di consiglio d'istituto.

Contrasto all'analfabetismo di ritorno. I dati sull'analfabetismo di ritorno confermano ciò che già da tempo si sa: più di due terzi della popolazione non è in grado di leggere e capire a fondo ciò che legge, solo il 20% degli italiani comprende il senso di un testo complicato dalla presenza di subordinate, cifre o grafici. Oltre le frasi elementari, l'italiano, per gli italiani, è una lingua in gran parte straniera, e i numeri, oltre le operazioni semplici, sono per molti un continente sconosciuto. La dealfabetizzazione, caratteristica dei Paesi più ricchi, si somma da noi alla passata mancata scolarità. Questo nuovo analfabetismo ha caratteristiche inedite: chi oggi legge senza capire, non sempre ne è consapevole, mentre chi ieri firmava segnando era invece ben conscio della propria condizione, lottava per conoscere o per consentire ai propri figli di farlo. I nuovi analfabeti sono lontani dai cliché per età, appartenenza sociale e abitudine. Molti di essi hanno redditi elevati, accedono alla rete e usano i social network. Non sono dunque solo gli anziani privati delle opportunità, ma anche i giovani che stentano a trovarle, a sviluppare nel lavoro le conoscenze acquisite a scuola e all'università. Non stupisce che questo massiccio «analfabetismo funzionale» non venga vissuto, collettivamente ed individualmente, come problema.



ROMA CAPITALE

Un problema che deve essere affrontato specialmente sui territori inserendo dei corsi ad hoc in seno al progetto EDA basato oggi essenzialmente sul lifelong learning. Ma **l'EdA va considerata non come istruzione "disciplinare", ma vera e propria "educazione" modellata al contesto (evoluzione culturale) ed alle abilità della Persona e, quindi "formazione non formale" da "personalizzare"**. E' necessaria lì dove si rileva il bisogno di un riallineamento ed un rinforzo continuo della cultura del singolo alla evoluzione culturale contemporanea del contesto, nel rispetto della Persona e con uno sviluppo delle sue "abilità" idoneo ad agevolarne l'integrazione dinamicamente nel tempo qualunque siano il titolo di studio conseguito ed il contesto.

Contrasto alla dispersione scolastica con politiche a sostegno delle famiglie in difficoltà; apertura sportelli ad hoc.

Al fine di prevenire la dispersione scolastica, favorire il tutoraggio da parte di studenti universitari, neo laureati o insegnanti in pensione, in orario extrascolastico, nei confronti di studenti in difficoltà.

Realizzazione dei nidi previsti e istituzione nei grandi condomini di micronidi.

Politiche sociali

La crisi economica e sociale del paese ha generato nuovi bisogni e nuove fragilità. Da questo occorrerà partire per ricalibrare l'offerta sociale del territorio. In un'ottica che sempre di più vuole il servizio sociale quale servizio universale, a disposizione della comunità in ogni momento per sostenere il superamento delle fasi di difficoltà.

Da questo punto di vista abbiamo la fortuna di poter contare su una rete sociale molto solida ed efficiente, formata dalle molteplici esperienze che in questi anni hanno portato alla redazione dei Piani Sociali di Zona ed alla creazione di tanti nuovi servizi. La metodologia del confronto continuo con utenti e cittadini nell'ottica di aggiornare costantemente i modelli dei servizi e dell'offerta sociale complessiva dovrà essere un cardine per il Municipio Roma 5. Per questo si riprenderà il lavoro delle consultazioni municipali.

Occorrerà incrementare l'offerta territoriale volta a contenere il disagio abitativo.

Si opererà per mettere a disposizione strutture che favoriscano l'autosufficienza, in particolare delle fasce fragili, dei giovani ed adulti con disabilità, anche attraverso l'adozione di specifici protocolli d'intesa con la Asl.

Per contrastare il femminicidio sarà necessario dedicare una struttura comunale dismessa o sottoutilizzata ad un centro di accoglienza per le donne vittime di violenza ed i loro figli minori. Questa iniziativa deve essere comunque integrata con progetti volti a sensibilizzare i cittadini sul problema a partire dalle istituzioni scolastiche

Occorrerà lavorare con l'amministrazione comunale per il superamento della delibera di riforma dell'assistenza, che ha generato dei veri e propri drammi per le famiglie con



ROMA CAPITALE

persone disabili gravi, garantendo un adeguato livello di finanziamenti a quei servizi che sono condizioni necessarie per poter parlare di qualità della vita dei cittadini.

Si dovranno valorizzare le esperienze già intraprese con le associazioni di famiglie con disabilità cognitiva al fine di perseguire gli obiettivi di integrazione nel tessuto sociale dei soggetti disabili (teatro integrato, club socializzanti, centri diurni) e di autonomia della persona dal contesto familiare (creazione di case famiglia, centri di autonomia, residenze assistite) fino alla piena realizzazione delle potenzialità delle persone disabili, per la creazione di un percorso di vita che riesca a svincolare il destino personale da quello del nucleo familiare (dopo di noi).

Nel caso della disabilità fisica interlocutori privilegiati dell'istituzione municipale dovranno essere direttamente le persone con disabilità. Le linee guida dovranno essere la valorizzazione della capacità di autodeterminazione delle persone disabili, che dovrà necessariamente essere accompagnata da quelle strutture di sostegno (centri di autoaiuto, consulenze psicologiche individuali e familiari) che da un lato garantiscano il pieno e consapevole sviluppo della persona nelle sue specificità (vita indipendente), dall'altro lato evitino storture nell'erogazione del servizio.

Si dovrà d'altro canto attuare una verifica del livello qualitativo dei servizi di assistenza domiciliare diretta erogati dalle cooperative, per disabili e anziani, ed effettuare un ricalcolo dei servizi in base alle prestazioni integrate socio-sanitarie, inserendo un quoziente relativo all'ambito economico dell'utenza. Si dovranno unificare le Asl territoriali, non solo nelle strutture, ma anche nel livello delle prestazioni erogate e delle procedure per accedervi.

Dare finalmente concretizzazione alla tanto richiamata integrazione socio-sanitaria, versante sul quale, per più motivi, fino ad oggi i risultati non sono in linea con le attese, ad esempio diffondendo lo strumento dei Pua

Rafforzare i rapporti di cooperazione con i consultori e puntare sul sostegno alla genitorialità, anche con programmi volti alla genitorialità consapevole. Creazione di consulti per il supporto ai soggetti con problemi di ludopatia.

Promozione della parità di genere, lavorando anche in questo caso per ottenere finanziamenti volti a mettere in campo politiche positive. La Dg Giustizia della Commissione Ue ha pubblicato un invito – finanziato dal Programma PROGRESS - che sollecita la presentazione di progetti rivolti a promuovere la parità di genere. Il budget disponibile è pari a 3,6 milioni di euro.

Nell'ambito della prima priorità dell'invito, che mira a combattere le disuguaglianze salariali tra donne e uomini e a colmare il divario retributivo, tra le azioni finanziabili compare lo sviluppo e la diffusione di "giornate" tematiche per sensibilizzare le parti sociali, le imprese, le autorità pubbliche, i media e i cittadini, lo scambio di esperienze e buone pratiche, lo sviluppo di iniziative non legislative rivolte alle imprese finalizzate a promuovere la parità di retribuzione e combattere il divario salariale esistente all'interno delle loro organizzazioni (ad esempio, "marchi", premi..).



ROMA CAPITALE

Nell'ambito della seconda priorità, il cui obiettivo è contribuire a migliorare l'equilibrio di genere nelle posizioni decisionali del mondo economico a tutti i livelli di gerarchia, tra le azioni finanziabili vi sono il lancio di campagne o altre iniziative appropriate per sensibilizzare le parti sociali, le imprese, le autorità pubbliche, i media e i cittadini in merito ai vantaggi, per la società e per l'economia, di una partecipazione equilibrata di donne e uomini nei processi decisionali; il miglioramento

Predisporre l'integrazione dei Piani Regolatori Sociali vigenti negli ex Municipi al fine di integrare ed uniformare i servizi per i cittadini.

INTERGENERAZIONALITA': Promuovere progetti per valorizzare i rapporti intergenerazionali aprendo i Centri Anziani alle generazioni più giovani, valorizzando il rapporto nonno – nipote.

Potenziamento del trasporto a sostegno della mobilità dei disabili. Sviluppare ed ampliare i centri estivi integrati per bambini e ragazzi disabili. Censire e abbattere tutte le barriere architettoniche. Graduatorie 0 servizi SAISH

Politiche per il commercio

Sostenere le iniziative delle associazioni di commercianti e favorire la nascita di associazioni di strada.

Creare momenti di aggregazione attraverso iniziative come quelle che ormai da anni si svolgono in via dei Castani o via di Torpignattara, estendendo tale esperienza al maggior numero possibile di aree.

Avviare sul territorio progetti di artigianato di alto livello attraverso il finanziamento istituzionale, la sponsorship di grandi firme, il supporto di grandi enti di credito. Il tutto in un quadro di fiscalità agevolata.

Completare l'iter per la realizzazione dei Centri Commerciali Naturali nelle strade già inserite nel programma di finanziamenti regionali e chiedere il decentramento ai Municipi per la gestione delle soste ed un maggiore coinvolgimento per rimuovere situazioni di degrado ed ostacolo alla mobilità.

Attuare un coordinamento tra i consorzi delle zone industriali per favorire lo sviluppo delle attività artigianali e della piccola industria ivi collocate.

Superare l'attuale confusione sulle competenze amministrative dei Mercati Rionali, ma operare per il loro sviluppo, in particolare incrementando la presenza dei coltivatori diretti.

Favorire la formazione di artigiani/artisti, ospitando in strutture pubbliche inutilizzate corsi gratuiti relativi ai mestieri artigianali tradizionali e all'artigianato artistico.

Lotta abusivismo commerciale: Promuovere azioni finalizzate alla lotta all'abusivismo commerciale.



Politiche culturali

Valorizzare i talenti del territorio.

Ottenere il pieno riconoscimento e sostegno delle istituzioni al progetto MURO, avviato nel territorio del Quadraro, per fare in modo che sia esteso a tutto il Municipio Roma 5. Il progetto deve diventare uno strumento di promozione del territorio, un "fiore all'occhiello", un'attrazione turistico-culturale, un motivo identitario d'orgoglio sia per i cittadini sia per le istituzioni.

Fare del progetto l'apripista di un percorso di costituzione del primo Museo della Street Art contemporanea a cielo aperto, collegandolo ad un progetto di sviluppo economico/commerciale di tutte le aree in cui il "Museo" insisterà.

Valorizzare ulteriormente l'attività del teatro municipale Centrale Preneste, puntando sempre di più sulle nuove generazioni.

Rifinanziare il centro culturale Città Alessandrina, per il quale il progetto è stato già approvato, ed i cui finanziamenti sono stati stornati dall'amministrazione comunale.

Riapertura del Cinema Impero come centro culturale polifunzionale d'avanguardia secondo le linee del progetto partecipato in corso d'avvio.

Creazione di un festival permanente delle culture e delle arti che sia esteso a tutti i quartieri e metta a sistema una produzione culturale ora dispersa in mille rivoli.

Valorizzare gli spazi culturali esistenti, come ad esempio il Teatro Quarticciolo, recuperare quelli in disuso, come l'anfiteatro Alessandrino, e puntare ad un incremento di tali spazi e delle biblioteche comunali, anche attraverso lo strumento dei Bibliopoint.

Realizzare il nuovo centro culturale di Tor Tre Teste.

Creare uno spazio espositivo per opere d'arte, nel quale proporre eventi e mostre di rilevanza nazionale e internazionale.

Realizzare un centro di storia e cultura cinematografica, nel quale oltre a promuovere incontri con autori, attori e registi si crei un archivio storico audiovisivo del nostro territorio.

Proseguire nell'importantissimo lavoro di valorizzazione della memoria storica portato avanti negli anni attraverso manifestazioni quali il 25 aprile a Centocelle e Torpignattara, il Q44, e le tante iniziative realizzate dalle scuole del territorio.

Nell'ambito delle iniziative riguardanti la valorizzazione e la salvaguardia della Memoria storica del Paese promuovere iniziative per il giorno del ricordo dei Martiri delle Foibe.

Rilanciare il Teatro Biblioteca del Quarticciolo attraverso il coinvolgimento di tutte le realtà che negli ultimi mesi hanno lavorato sulla riprogettazione della struttura.



ROMA CAPITALE

Lotte alle mafie: Nell'ambito delle iniziative riguardanti la lotta alla mafia promuovere iniziative in memoria di Falcone e Borsellino.

Mobilità

L'elemento centrale della mobilità per il Municipio Roma 5 è ovviamente rappresentato dalla Metro C. I ritardi accumulati negli anni precedenti hanno rappresentato un grave danno per il territorio.

L'imposizione del Governo legata al riconoscimento degli ulteriori finanziamenti solo se entro il 31 ottobre 2013 entrerà in funzione la tratta Pantano-Centocelle pone seri dubbi sulla sostenibilità dell'operazione. Occorrerà comprendere con Atac quali siano le misure messe in campo per far sì che i cittadini che si troveranno a scendere a Centocelle o a viale Palmiro Togliatti abbiano poi effettivamente la possibilità di proseguire il loro itinerario e quali saranno le conseguenze sulla Casilina e sulla Prenestina.

Altro elemento importantissimo sarà rappresentato dal nodo di scambio Pigneto, per il quale in autunno dovrebbero partire i lavori, che purtroppo non contempiono la copertura del vallo ferroviario.

Promuovere un cambio culturale capace di avviare una revisione del Piano Strategico della Mobilità Sostenibile centrata sull'integrazione di differenti modalità di trasporto, in cui particolare attenzione va data alla potenziale sinergia, a Roma del tutto assente., fra rete su ferro e ciclabilità. Quest'ultima, seppur penalizzata dall'inadeguatezza delle infrastrutture esistenti, nel 2012 è passata dallo 0,4% al 4% degli spostamenti nella Capitale, ribadendo la crescente richiesta non solo di piste ciclabili e servizi accessori, ma anche di una moderna rete pedonale poiché comunque connessa principalmente con la rete ciclabile.

Riqualificazione a nodo di scambio delle stazioni e fermate in cui già si intersecano diverse linee di trasporto o di nuovo progetto, e la dotazione di stazioni per la ciclabilità Bike Sharing e rastrelliere per la ciclabilità, quest'ultime da integrare anche nelle scuole e nei condomini. Necessità di trovare valide alternative al regolamento municipale di Bike sharing del nostro Municipio per renderlo fruibile.

Lavorare con Atac per un collegamento efficiente tra i diversi territori e la metro C e B, e per il potenziamento delle linee esistenti.

Lavorare affinché possa essere esteso al nostro territorio il servizio di car sharing e lavorare per la creazione di un sistema di car pooling.

Installare in ogni scuola e in tutti gli altri luoghi d'attrazione rastrelliere che rendano più agevole lo spostamento dei cittadini in bicicletta.

Riprendere ed ampliare il servizio di scuolabus a piedi.

Lavorare per una revisione del regolamento edilizio del Comune di Roma che consenta di parcheggiare le biciclette nei cortili dei palazzi.



ROMA CAPITALE

Realizzare progetti nelle scuole per favorire l'utilizzo da parte delle giovani generazioni di mezzi di trasporto alternativi ed ecologici.

Realizzare il raddoppio del tratto iniziale di Via di Centocelle, lato Casilina e di via Belmonte Castello.

Riprendere il progetto del corridoio della mobilità di Torpignattara.

Rotatorie: Promuovere interventi finalizzati alla realizzazione di rotatorie in corrispondenza degli incroci che presentano criticità di sicurezza stradale e viabilità.

Urbanistica

Fermare il consumo del territorio è l'idea alla base delle politiche urbanistiche del Municipio. Questo sulla base di considerazioni di tipo sociale, ambientale ed economico.

Sul territorio esistono strumenti urbanistici già vigenti, a diversi livelli di avanzamento, che andranno monitorati per comprendere dove è ancora possibile intervenire o dove occorrerà gestire le situazioni affinché l'impatto sia il più limitato possibile e tutto quello che è previsto come opere pubbliche venga effettivamente realizzato secondo criteri di utilità pubblica, dietro consultazione dei cittadini sul territorio.

Occorrerà ripartire con il Piano Particolareggiato Prenestino-Casilino al fine di arrivare finalmente ad una definizione del territorio che non preveda edificazioni ma che valorizzi l'importante patrimonio ambientale ed archeologico presente nell'area.

Per quanto riguarda il Centro Carni di viale Palmiero Togliatti il primo passaggio dovrà essere quello di un ritorno della struttura nella disponibilità del Comune, annullando quindi il conferimento ad Ama. Per poi avviare un nuovo percorso di condivisione con il territorio per comprendere quale sia il mix funzionale più adeguato alle esigenze dei cittadini e alla volontà di rendere la struttura una centralità culturale di livello cittadino, salvaguardando i lavoratori e le eccellenze..

Creare finalmente il polo universitario nell'area dell'ex Snia Viscosa. Riquilibrare le aree verdi limitrofe ed il laghetto da destinare a parco pubblico integrandole con quello già esistente. Aprire un varco verso Casal Bertone.

Contrastare il fenomeno dell'affitto di negozi per uso abitativo.

Lavorare, di concerto con le altre amministrazioni coinvolte, affinché finalmente si realizzi la tanto attesa copertura del vallo ferroviario.

Avviare del riassetto dell'area del Torrione Prenestino.



Lavori pubblici

Completare la realizzazione dei sistemi fognari nei quartieri che ne sono sprovvisti. In questo senso si sono persi cinque anni, ed ora l'amministrazione comunale, sostenuta dal Municipio, dovrà programmare gli interventi necessari.

In molti casi nel nostro territorio sono state progettate o addirittura avviate opere importanti, di solito gestite da altri soggetti rispetto al Municipio (Dipartimenti, Tav, ecc.) che tuttavia non hanno ancora trovato la loro conclusione, con pesanti disagi per i cittadini. Ricordiamo la Prenestina Bis, le opere di compensazione Tav nei quartieri La Rustica, Tor Sapienza e Collatino, le troppe opere pubbliche previste nei Piani di Zona e non realizzate. Occorrerà operare, grazie al sostegno dell'amministrazione comunale e regionale, affinché nel quinquennio le opere vengano concluse.

Completare il piano di illuminazione pubblica per le strade aperte al pubblico transito già inserite in precedenti piani Acea.

Portare a termine i progetti sulle strade di quartiere già approvati e parzialmente, o in alcuni casi totalmente, finanziati negli anni precedenti.

Barriere Architettoniche: Promuovere interventi finalizzati alla eliminazione delle barriere architettoniche dei marciapiedi, partendo da quelli in prossimità di luoghi di interesse pubblico (es. scuole, biblioteche, mercati, uffici municipali ect)

Sport

Dare sempre maggiore centralità al ruolo dei Centri Sportivi Municipali per quanto riguarda l'offerta sportiva pubblica, intendendo lo sport come strumento di formazione e contrasto al disagio specie adolescenziale.

Rivedere le concessioni di strutture o spazi pubblici alle associazioni sportive private al fine di verificare che gli oneri siano congrui.

Organizzare giornate di promozione sportiva, con particolare riguardo agli sport che trovano meno spazi in termini di strutture disponibili.

Predisporre una sorta di piano regolatore dell'offerta sportiva territoriale, in modo da poter equilibrare le diverse discipline sportive e poter quindi rispondere ad un più ampio ventaglio di esigenze.

Partnership pubblico-privato

Occorre essere chiari su un punto: le collaborazioni tra soggetti privati e soggetto pubblico fino ad oggi hanno portato a risultati sbilanciati a favore dei primi. Questo per una molteplicità di fattori. Da un lato l'inadeguata programmazione e l'insufficiente "capacità contrattuale" delle amministrazioni pubbliche; l'insufficienza dei controlli in fase di realizzazione delle opere; l'eccessiva complessità dei passaggi amministrativi



ROMA CAPITALE

che lasciano spazio a coni d'ombra. Nei casi di Pup, accordi urbanistici, progetti di finanza, troppo spesso al beneficio garantito ai soggetti privati non ha corrisposto un adeguato beneficio pubblico.

Per questo, alle regole attuali, occorre evitare il ricorso a tali strumenti fintantoché non saranno definite procedure tali da garantire senza alcun dubbio di smentita che i benefici per la collettività, che sulla carta sono sempre molteplici, si realizzino effettivamente. Laddove sia il Municipio a poter dettare le regole, esse dovranno essere stringenti e non aggirabili, affiancate da un controllo costante. Laddove siano altri i soggetti che intervengono, tanto nella determinazione delle regole quanto nella gestione delle procedure, occorre evitare il ricorso a tali strumenti.

In ogni caso, per le opere già realizzate, occorre velocizzare il più possibile il momento della presa in carico da parte dell'amministrazione.

Trasparenza

Proseguire nella pubblicazione online di tutti gli atti del Municipio, sia della parte politica sia di quella amministrativa, compresi gli impegni di spesa adottati dal Municipio.

Bilancio online partecipato: Bilancio del Municipio con visualizzazione del dettaglio delle spese sostenute. Tale pratica consiste nell'assegnare una quota di bilancio del municipio alla gestione diretta dei cittadini che vengono così messi in grado di interagire e dialogare con le scelte delle amministrazioni per modificarle a proprio beneficio.

Trasparenza Bandi e appalti online partecipati: Inserimento online di tutti i bandi di gara e degli appalti, elenco ditte assegnatarie, curricula, stanziamenti e risultati dei bandi. Abbattimento dei costi troppo alti delle opere pubbliche tramite maggiori verifiche sui prezziari pubblici.

Feedback servizio pubblico: promuovere la partecipazione dei cittadini attraverso la somministrazione di questionari e valutazione online dei servizi erogati. Realizzare un sistema di tracciabilità online delle pratiche.

Trasmettere in streaming le sedute del consiglio municipale.

Istituire, attraverso i social network, canali tematici dell'istituzione municipale.

Realizzare, attraverso youtube, un notiziario periodico delle attività del Municipio.

Utilizzare Open Municipio e Ideas Scale.

Inserire sul sito del Municipio il curriculum ed i redditi dei rappresentanti istituzionali.

Bandi e Impegno Fondi: Nell'ambito della volontà di questa amministrazione di perseguire le finalità di trasparenza e informazione sull'utilizzo delle risorse disponibili,



ROMA CAPITALE

si attueranno tutte le necessarie procedure affinché bandi e determine di impegno fondi possano essere portate per informazione nelle commissioni consiliari competenti per argomento.

Sussidiarietà

Sulla base del principio di sussidiarietà il Municipio deve favorire l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, secondo quanto dispone l'art. 118, ultimo comma, della Costituzione. Questo significa che il cittadino, sia come singolo, sia attraverso le associazioni, deve avere la possibilità di collaborare con le istituzioni nel realizzare gli interventi che incidono sulle realtà sociali a lui più prossime.

Il nostro obiettivo è realizzare nel nostro Municipio il modello dell'amministrazione condivisa, coinvolgendo i cittadini nel prendersi cura dei luoghi in cui vivono, perché abbiamo bisogno di cittadini attivi, responsabili e solidali. Per questo motivo, attraverso il coinvolgimento delle realtà associative territoriali e dei singoli cittadini attivi, è nostra intenzione creare delle pratiche virtuose per sostenere il lavoro delle amministrazioni nel recepire i bisogni ma anche le opportunità dei singoli territori.

Intendiamo inoltre realizzare delle politiche che rendano i cittadini protagonisti, ma al tempo stesso anche responsabili, nella cura degli spazi pubblici e dei beni comuni. Alcune comportamenti negativi che portano al degrado dei beni comuni derivano infatti dalla mancanza di coesione nella comunità. Attraverso opportune pratiche di sostegno, l'amministrazione intende facilitare e valorizzare le iniziative dei cittadini che vogliono contribuire a generare senso di comunità, nell'ottica della convivenza degli interessi e della gestione dei conflitti nell'uso degli spazi.

Per realizzare l'obiettivo di rafforzare la comunità e il senso civico questa amministrazione intende, attraverso un'opportuna metodologia di rilevamento e ascolto dei bisogni, aprire gli spazi pubblici alle necessità del territorio, valorizzare e facilitare le iniziative dei cittadini che intendono contribuire alla cura dei beni comuni e sostenere le realtà territoriali che, in maniera democratica e trasparente, lavorano per l'interesse generale e per il miglioramento della qualità della vita della comunità.

Insedimenti abusivi

Guidare il superamento degli insediamenti abusivi attraverso progetti di uscita da tali strutture delle persone.

Incrementare i controlli sulle attività nocive per la salute pubblica, come ad esempio i fuochi.

Intervenire in forma congiunta con il Municipio Roma 4 per governare secondo principi di legalità il campo di via Salviati ed evitare un'espansione incontrollata di insediamenti in quell'area.



ROMA CAPITALE

Prevedere progetti specifici per la scolarizzazione dei bambini e l'autonomia delle donne.

Promuovere interventi finalizzati alla verifica dell'applicazione del Regolamento dei Campi nomadi attrezzati presenti nel territorio del Municipio.

Patrimonio

Aprire il più possibile il patrimonio pubblico alle esperienze territoriali, favorendo l'innovazione e l'incontro tra le diverse generazioni.

Eseguire un censimento del patrimonio pubblico inutilizzato o mal utilizzato per poterne programmare la riqualificazione e definirne l'utilizzo più adeguato alle esigenze del territorio, anche con forme di gestione condivisa.

Avviare finalmente la ripresa in carico da parte del Comune di tutte quelle aree ed opere risultanti da compensazioni ed altri strumenti che ancora oggi si trovano in una situazione di indeterminatezza amministrativa.

Sottosuolo

Realizzare un capillare monitoraggio del sottosuolo ed intervenire in via preventive sulle situazioni che presentino le maggiori criticità.

Sicurezza

Il V Municipio deve diventare un territorio ove i cittadini possano socializzare e vivere la loro quotidianità con serenità e sicurezza. La sicurezza è fortemente compromessa soprattutto dalla carente manutenzione del territorio e dal degrado urbano, che sviscerisce il senso civico e incoraggia gli atti di vandalismo. Per quanto riguarda l'accattonaggio molesto o la prostituzione occorre un maggior intervento dei servizi sociali, coadiuvati dalle forze dell'ordine, al fine di assistere i soggetti in difficoltà o vittime di racket. E' necessario inoltre rafforzare i controlli e contrastare la diffusione delle sale scommesse e del gioco d'azzardo o slot machines, al fine di porre un argine alla diffusione di pratiche che creano dipendenza e spingono soggetti socialmente svantaggiati a commettere furti e atti di violenza.

Istituzione di un tavolo per la sicurezza nel quale elaborare strategie di contrasto e fare proposte da far pervenire al tavolo cittadino.

Reperire nel patrimonio del Comune di Roma spazi per sedi delle Forze dell'Ordine, in linea con il programma del Sindaco.



Progettazione europea

Creazione di un apposito ufficio per il reperimento di fondi in ambito U, tramite specifica progettazione, avvalendosi delle professionalità amministrative presenti nel personale municipale e di consulenti esterni che prestino la loro attività a titolo gratuito.

(O M I S S I S)

Non sorgendo ulteriori osservazioni, il Presidente invita il Consiglio a procedere, nei modi dalla legge voluti, alla votazione della suesesa proposta di deliberazione.

Procedutosi alla votazione, peralzata di mano, il Presidente medesimo, assistito dagli scrutatori De Angelis Emiliano, Santilli Sandro, Giuliani Claudio, ne riconosce e proclama l'esito che è il seguente:

Approvata all'unanimità nel suo testo emendato.

La presente Deliberazione assume il n. 7 dell'anno 2013.

(O M I S S I S)

IL PRESIDENTE
(Antonio Pietrosanti)

IL SEGRETARIO
(Tiziana Orsi)

La Deliberazione è stata pubblicata all'Albo del Municipio e all'Albo Pretorio dal al e non sono state prodotte opposizioni.

La presente Deliberazione è stata adottata dal Consiglio del Municipio nella seduta del 25 Luglio 2013

Roma, Municipio V.....

IL SEGRETARIO